



Provvedimento n.4

Latina, 31 gennaio 2018

Oggetto: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato ai sensi dell'art.1, comma 8, della L. n.190/2012: aggiornamento per il triennio 2018-2020.

Con l'assistenza del Segretario Generale,

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Visto l'art.1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il quale prevede che l'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno;

Tenuto conto che in applicazione del D.Lgs. n.97/2016 che ha previsto la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, l'Ente camerale è ora tenuto ad adottare un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Premesso che, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, nella persona del Segretario Generale, con determinazione commissariale n.5, del 27 gennaio 2017, è stato approvato il Piano di prevenzione della corruzione per triennio 2017-2019 conformemente alle prescrizioni di legge e tenendo conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato dall'ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione - con delibera n.72/2013 e dei documenti di aggiornamento successivi di cui alle delibere ANAC n.12, del 28 ottobre 2015, e n.831, del 3 agosto 2016;

Rilevato che, com'è noto, il P.N.A. detta criteri e metodologie per consentire alle pubbliche amministrazioni di elaborare una strategia uniforme di prevenzione della corruzione, individuando esattamente gli indici di valutazione del rischio corruzione nelle sue due componenti essenziali, la "probabilità" e l'"impatto", ciascuno dei quali è stato codificato e standardizzato con un range di punteggi che, tradotto in media aritmetica, esprime il livello "quantitativo" di esposizione del singolo processo analizzato al rischio corruzione. E' stato, inoltre, previsto anche un indicatore quantitativo di adeguatezza dei controlli posti a presidio dei diversi rischi, di cui tenere conto come fattore di abbattimento della gravità del rischio analizzato;

Considerato che l'Ente camerale, partendo dalla "mappatura dei processi camerale", sviluppata da Unioncamere, ha individuato, già nelle annualità precedenti, alcune aree di rischio specifiche, in aggiunta a quelle previste nel P.N.A, fortemente caratterizzanti l'attività della struttura: quella dei



Determinazione commissariale n.4, del 31 gennaio 2018

“controlli” (contrassegnata con la lettera “E”) e quella dedicata ai “sistemi alternativi di risoluzione delle controversie” (contrassegnata con la lettera “F”);

Ritenuto che, anche alla luce della delibera di aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione (delibera ANAC n.1208, del 22 novembre 2017), si può confermare la validità dell'impostazione della strategia anticorruzione implementata dall'Ente camerale;

Ravvisata la necessità di estendere l'analisi del rischio corruzione ad ulteriori ambiti di attività individuati dal P.N.A. come “generalisti” in quanto considerati comuni a tutte le pubbliche amministrazioni e ritenute anch'esse ad alto rischio di esposizione ad eventi corruttivi, inerenti:

- *la gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;*
- *i controlli, le verifiche, le ispezioni e le sanzioni;*
- *gli affari legali e il contenzioso.*

Ritenuta, pertanto, l'opportunità di prevedere una ulteriore area che può essere denominata “Finanza, Patrimonio e Supporto organi”, contrassegnata con la lettera “G” e comprendente i suddetti processi di attività e di programmare, per ciascuna delle altre aree di rischio, solo iniziative di monitoraggio e verifica sull'attuazione delle misure di sicurezza adottate;

Preso atto che, come per la precedente annualità si è proceduto, per ciascuno dei processi di attività indicati nelle aree di rischio, alla compilazione di un'apposita “scheda di rischio” nella quale, dopo aver calcolato il livello di rischio espresso in termini quantitativi (moltiplicando cioè la media aritmetica dei punteggi relativi alla “probabilità” con la media aritmetica dei punteggi relativi all’“impatto”), vengono anche indicate le misure di prevenzione da mettere in atto per ridurre o eliminare il rischio corruzione, agendo sui tre obiettivi fondamentali che lo stesso legislatore ha indicato come “strategici”, ossia:

- *obiettivo 1: ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;*
- *obiettivo 2: alimentare la capacità di scoprire casi di corruzione;*
- *obiettivo 3: creare un contesto culturale sfavorevole alla corruzione;*

Rilevato, altresì, che a conferma della validità dell'iter metodologico seguito, la relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano anticorruzione redatta dal Responsabile camerale della prevenzione della corruzione e pubblicata sul sito web istituzionale, ha evidenziato che nel corso del 2017 sono stati effettuati molti interventi di contenimento del rischio, alcuni dei quali avviati già nelle precedenti annualità, altri, invece, implementati ex-novo, procedendo, comunque, all'adozione di tutte quelle misure già individuate come “obbligatorie” dal Piano Nazionale Anticorruzione e ritenute, dunque, essenziali per una corretta ed efficace strategia anticorruzione:



Determinazione commissariale n.4, del 31 gennaio 2018

- *la trasparenza;*
- *il codice di comportamento;*
- *l'individuazione dei criteri per la rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione;*
- *l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;*
- *la disciplina sullo svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali;*
- *la disciplina per lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro;*
- *la disciplina per la formazione di commissioni , assegnazioni agli uffici conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.;*
- *la formazione del personale;*
- *la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower);*
- *le azioni di sensibilizzazione e il rapporto con la società civile;*
- *il patto di integrità per gli appalti di servizi, forniture e lavori;*

Rilevato, altresì, che nell'ottica di attivare i canali "esterni" di ascolto in chiave propositiva da parte dei soggetti e/o rappresentanti di categorie di utenti e di cittadini portatori di interesse rispetto alle attività e ai servizi dell'Ente (i cd. stakeholders), anche al fine di migliorare la strategia di prevenzione della corruzione, la Camera ha avviato nel mese di gennaio 2018 una procedura aperta di consultazione sui contenuti del Piano con termine fino al 22 gennaio 2018, per la presentazione di idee e proposte finalizzate ad una migliore individuazione sia delle misure preventive anticorruzione, sia di quelle per la trasparenza ed integrità amministrativa. L'iniziativa è stata realizzata tramite la pubblicazione di apposito avviso sul sito web istituzionale dell'Ente, ma non risultano pervenuti contributi al riguardo;

Preso atto che alla luce di quanto sopra, il Responsabile della prevenzione della corruzione, sentiti anche i dirigenti, ha elaborato la proposta di aggiornamento del Piano per il triennio 2018-2020, confermando l'impostazione metodologica degli scorsi anni e ritenendo che, allo stato, le sette aree di rischio individuate rispecchino, sufficientemente, le peculiarità funzionali e di contesto dell'amministrazione camerale.

Rilevato che, con riferimento specifico alle azioni di contenimento del rischio previste per il prossimo triennio, sono pianificati interventi di applicazione delle misure previste in relazione ai processi di attività rientranti nell' "Area G- "Finanza, Patrimonio e Supporto organi", nonché interventi di monitoraggio sull'attuazione delle misure già previste e implementate nelle annualità precedenti con riferimento alle altre aree di rischio;



Determinazione commissariale n.4, del 31 gennaio 2018

Acquisito preventivamente sul presente provvedimento il parere favorevole reso dal Segretario Generale sia sotto il profilo tecnico che della legittimità,

DETERMINA

-di approvare, su proposta del Segretario Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n.190, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Camera di Commercio di Latina, per triennio 2018-2020, nel documento allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente atto è pubblicato integralmente all'Albo della Camera di Commercio di Latina ai sensi dell'art.32, della Legge n.69/2009, e del regolamento camerale per la pubblicazione degli atti.

Parere favorevole tecnico e di legittimità

Il Segretario Generale

IL SEGRETARIO GENERALE
(avv.P.Viscusi)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(dott. M. Zappia)

DGA